

[テキストを入力]

TOMOKAZU HIRAI, artista

La prima volta che ho sentito parlare del Premio Faenza, fu nel 1970. Quell'anno la mostra "Ceramiche moderne europee e giapponesi" venne organizzata dal Professor Yoshiaki Inui (allora curatore del Museo Nazionale di arte Moderna di Kyoto). Le brevi biografie degli artisti europei nel catalogo di mostra mostravano che molti di loro avevano vinto o erano stati selezionati per il Premio Faenza.

Ebbi l'opportunità di presentare le mie opere al Premio Faenza, interagire con persone provenienti da molti paesi e verificare il valore internazionale della manifestazione. Io stesso ottenni due premi nel 1979 e 1982. Sebbene non abbia preso parte al concorso dopo il 1982, amo visitare la mostra ogni volta.

In questi giorni molti artisti giapponesi sembra conoscano Faenza, e molti inviano le loro opere e vincono premi al concorso. Un contributo memorabile è stato quello di Sueharu Fukami, che vinse il Premio nel 1985. A quel tempo veniva dedicata una personale all'artista vincitore del concorso l'anno precedente e la performance di Fukami fu incredibile.

Il numero 60 ha un significato profondo nella cultura giapponese, esso determina una rotazione completa del calendario cinese. Il 60° anniversario è di buon auspicio, ci avviciniamo ad una pietra miliare e le mie aspettative sono grandi sia per la città di Faenza che per il Premio Faenza.

I first heard the name Premio Faenza in 1970. That year the exhibition "Modern Ceramics of Europe and Japan" was planned by Prof. Yoshiaki Inui (then the curator of the National Museum of Modern Art, Kyoto). The brief biographies of the European artists in the exhibition catalogue showed that most of them had won prizes in previous exhibitions or had been selected for the Premio Faenza.

I had the chance to enter ceramic artworks for the Premio Faenza, interact with people from so many different countries and verify the value of international exhibitions. I actually won two awards myself, in 1979 and 1982. Though I have not taken part in the competition since 1982, I enjoy visiting the exhibition every time.

These days, most Japanese artists seem to know Faenza, and there are many who regularly submit works of art and win prizes. One particularly memorable contributor is Sueharu Fukami, who was awarded the Premio Faenza in 1985. At the time, a special solo exhibition was arranged for the winners the year after and Fukami's performance was incredible. Word of his breathtaking celadon porcelain sculpture works spread not only to Europe but to America as well. Many events and exhibitions have joined the Premio Faenza and Japan.

The number 60 has great significance in Japanese culture, as it marks one full rotation of the Chinese zodiac cycle. The 60th birthday of Premio Faenza is an auspicious opportunity, we are approaching a milestone and I would like to express my great expectations for the future of both the city of Faenza and the Premio Faenza.

*Sguardi contemporanei / Contemporary glazes*, LUCA BOCHICCHIO, in *Ceramics Now! I grandi artisti della ceramica contemporanea*, catalogo della mostra 60 Premio Faenza special edition, a cura di I. BIOLCHINI E C. CASALI, Monghidoro, Co-fine arte & culture publishing, 2018, p. 30